



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Letture della Parola di Dio Culto di domenica, 14 dicembre 2014

Dal Vangelo secondo Luca, 15:10,24

- ¹⁰ «Allo stesso modo vi dico, vi sarà gioia presso gli angeli di Dio per un solo peccatore che si ravvede».
- ¹¹ Disse ancora: «Un uomo aveva due figli.
- ¹² Il più giovane di loro disse al padre: "Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta".
E *il padre* divise fra loro i beni.
- ¹³ Pochi giorni dopo il figlio più giovane, raccolta ogni cosa, se ne andò in *un* paese lontano e là dissipò le sue sostanze vivendo dissolutamente.
- ¹⁴ Ma quando ebbe speso tutto, in quel paese sopraggiunse una grave carestia, ed egli cominciò ad essere nel bisogno.
- ¹⁵ Allora andò a mettersi con uno degli abitanti di quel paese, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci.
- ¹⁶ Ed egli desiderava riempire il ventre con le carrube che i porci mangiavano, ma nessuno gliene dava.
- ¹⁷ Allora, rientrato in sé, disse: "Quanti lavoratori salariati di mio padre hanno pane in abbondanza, io invece muoio di fame!
- ¹⁸ Mi leverò e andrò da mio padre, e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te;
- ¹⁹ non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi lavoratori salariati".
- ²⁰ Egli dunque si levò e andò da suo padre. Ma mentre era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione; corse, gli si gettò al collo e lo baciò.
- ²¹ E il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te e non sono più degno di essere chiamato tuo figlio".
- ²² Ma il padre disse ai suoi servi: "Portate qui la veste più bella e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei sandali ai piedi.
- ²³ Portate *fuori* il vitello ingrassato e ammazzatelo; mangiamo e ralleghiamoci,
- ²⁴ perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E si misero a fare grande festa».

Spunti per la meditazione

Ritorno a Te.

Quante volte ti è capitato di evidenziare, col tuo comportamento, il sentimento d'indipendenza o di reclamare diritti e pretese nei confronti del Signore?

Sappi che Egli, senza chiederti nulla in cambio, ti ha dato ogni cosa.

“Tua, o Eterno, è la grandezza, la potenza, la gloria, lo splendore, la maestà, perché tutto ciò che è in cielo e sulla terra è tuo.” (1° Cronache 29:11)

“Tu apri la tua mano e appaghi il desiderio di ogni essere vivente.” (Salmo 145:16)

Talvolta sembra che tu non ti renda conto che tutto quello che è Suo è anche tuo (Luca 15:31), e ti mostri, perciò, determinato nel voler spendere per la tua soddisfazione i beni che Egli ti ha donato e continua a donarti.

“Allora il padre gli disse: “Figlio, tu sei sempre con me, e ogni cosa mia è tua.” (Luca 15:31)

“...domandate male per spendere nei vostri piaceri.” (Giacomo 4:3)

Che miseranda situazione d'ingratitude e di egoismo! E che delusione quando, dopo aver sperperato tutto, ti accorgi che sei terribilmente vuoto, solo e bisognoso.

È quando sopraggiunge tale situazione che il figliuol prodigo, meditando sui suoi errori e considerando il suo disperato bisogno di pane, determina in cuor suo di ritornare, penitente, nella casa del padre.

“Allora, rientrato in sé, disse:... Mi leverò e andrò da mio padre, e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio... Egli dunque si levò e andò da suo padre.” (Luca 15:17,20)

“E Gesù disse loro: Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà mai più fame e chi crede in me non avrà mai più sete.” (Giovanni 6:35)

Forse anche tu, inseguendo i tuoi desideri e le tue passioni, sei andato in un paese lontano, ma sappi che gli occhi ed il cuore del Padre celeste ti sono sempre vicini.

“Tu sei grande in consiglio e potente in opere e hai gli occhi aperti su tutte le vie dei figli degli uomini, per dare a ciascuno secondo le sue opere e secondo il frutto delle sue azioni.” (Geremia 32:19)

“Dove potrei andare lontano dal tuo Spirito, o dove potrei fuggire lontano dalla tua presenza?” (Salmo 139:7)

Egli, infatti, continua ad aspettare il tuo ritorno ed è sempre pronto ad accoglierti e concederti la dignità filiale.

“Il padre disse ai suoi servi: Portate qui la veste più bella e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei sandali ai piedi... perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.” (Luca 15:22,24)

“... colui che viene a me, io non lo caccerrò fuori.” (Giovanni 6:37)

Oggi, prima che sia troppo tardi, poiché il domani non ci appartiene, ritorna nella casa del Padre (converti il tuo cuore al Signore) e sarai per sempre partecipe della Sua gioia.

“... vi sarà gioia presso gli angeli di Dio per un solo peccatore che si ravvede ... si misero a fare grande festa.” (Luca 15:10,24)

Il Signore ci benedica